

La Via dell'Umbrail

“La Via dell'Umbrail” è il titolo dell'ambizioso programma culturale che, in forma di progetto Interreg III/A, ha legato nel novembre 2003 l'intento finanziario della Comunità Montana Alta Valtellina di Bormio a quello della Regione Lombardia e della Corporazione Regionale Val Müstair, finalizzato all'inventariazione e catalogazione dei fondi storici archivistici e librari esistenti nel territorio dell'ex Contado di Bormio¹ e della vicina Val Monastero; luoghi storicamente uniti, anche per il fatto d'essere confinanti e posti entrambi sull'importante via di transito, detta nel medioevo “via curta” o anche “regale d'Umbrail”.

Mentre i partners svizzeri, in virtù di tal progetto, stanno provvedendo al riordino della biblioteca e dell'archivio del Monastero di S. Giovanni,² sul versante italiano sono già disponibili ad oggi le banche dati dei fondi archivistici della Repubblica Cisalpina e rispettivi bandi napoleonici, della “famiglia Anzi”, dei Bagni, del Pio Istituto Scolastico, oltre ai numerosi incartamenti del fondo ottocentesco mandamentale di Bormio, riferiti ai titoli “acque, strade e boschi” e, infine, della parte novecentesca della Pretura di Bormio.³

Il lavoro di riordino, attivato dopo la mirata formazione archivistico - storica dei cinque addetti (Riccardo Di Pierro, Rosaria Giacomelli, Anna Lanfranchi, Ivana Motta e Maurizio Zucchi),⁴ è stato frammazzato da un impegnativo corso di catalogazione sul libro antico,⁵ da ulteriori giornate di studio rivolte agli archivi parrocchiali curate dalla Fondazione Centro Studi “N.Rusca” di Como, e dall'apprendimento dei programmi informatici “Sesamo” e “Sebina”.⁶

Il programma prevede inoltre nel 2005 l'inventariazione sintetica dei fondi archivistici delle parrocchie dei SS. Gervasio e Protasio di Bormio, S. Nicolò di Valfurva, S. Maria Assunta di Cepina, S. Anna di Piatta, SS. Lorenzo e Colombano di Oga, S. Gallo di Premadio, SS. Martino e Urbano di Pedenosso, S. Maria Nascente di Isolaccia, S. Abbondio di Semogo, la Natività di Maria Vergine di Livigno, S. Anna di Trepalle, S. Maria Assunta di Sondalo, S. Lorenzo di Frontale, S. Gottardo di Le Prese e S. Giovanni Battista di Mondadizza, secondo gli standard specifici impartiti dall'Archivio diocesano di Como.

Proseguirà inoltre la catalogazione di incunaboli, cinquecentine e seicentine appartenenti alle “ricche e invidiabili” Biblioteche Sertorio e Pio Istituto scolastico di Bormio. I cataloghi di questi 5060 volumi antichi, arricchiti dalle fotografie dei frontespizi,⁷ consentiranno la consultazione (previo appuntamento) presso le sale che si stanno allestendo all'interno della canonica di Bormio, grazie alla sensibilità e alla lungimiranza dimostrata dall'Arciprete Don Giuseppe L'interrogazione potrà essere effettuata, via internet, consultando il Catalogo delle biblioteche della provincia di Sondrio.

Al buon risultato del progetto hanno collaborato e collaborano anche le tesiste Annalisa Astorino, Gisella Schena, Chiara Viviani, Monica Giudici, Silvia Appollonio, Mariaelena Ghisleni e Veronica Morcelli che, affiancate dagli archivisti incaricati e dai “sempre presenti” consiglieri del Centro Studi Storici, hanno prodotto eccellenti scritti sulla storia dei Gesuiti a Bormio, “sull'agualar” (condotta per l'irrigazione dei campi), sulla scuola alla fine del XIX secolo, sulla

¹ Cessato nel 1797, era composto da Bormio con gli attuali comuni di Valfurva, Valdisotto, Valdidentro e Livigno.

² Patrimonio tutelato dall' Unisco, sito a Müstair.

³ Consultabile, per motivi di privacy, solo per la parte precedente il 1934

⁴ Che si sono dimostrate idonei, superando il test finale a cui hanno partecipato i 22 partecipanti al corso.

⁵ Affidato alla competenza delle relatrici Marina Venier (responsabile della catalogazione del libro antico alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma) e Anna Gonzo (studiosa trentina, autrice di numerosi cataloghi di fondi antichi).

⁶ Il primo proposto e adottato della Regione Lombardia quale idoneo strumento operativo per l'archiviazione, il secondo utilizzato nella formazione del Catalogo provinciale

⁷ Questa attività è sovrintesa dalla responsabile del Sistema Bibliotecario dell'Alta Valtellina, dott.ssa Paola Spadoni.

tradizione dei Pasquali, sulla redazione dei “verbali di consiglio” nel XV secolo, sull’edilizia medioevale dell’alta Valle e sulla sontuosa residenza dei nobili De Simoni.

Tutto questo lavoro ambirebbe concludersi con la costituzione di un innovativo “Sub – portale Alta Valtellina”, strettamente legato a quello regionale e studiato in accordo con l’Università di Pavia, atto a contenere oltre ai fondi archivistici sopraccitati, le tesi di laurea, gli scritti storici di nuova redazione, i lavori didattici con le scuole, la riproduzione dei testi e dei manoscritti del Bardea, del Picci, del Silvestri, del Tazzoli, del Besta e del Baitieri e i processi di stregoneria⁸ (già in parte fruibili sul sito <http://plain.univp.it/bormio> di Lombardia Storica) trascritti e commentati, con la consueta professionalità, da Remo Bracchi e Ilario Silvestri.⁹

Un grazie personale quindi a tutto lo staff che ha collaborato e che ancora collabora per il buon funzionamento dell’intero progetto e un “in bocca al lupo” particolare e sincero a Ivana, Anna, Maurizio, Riccardo e Rosaria che oggi offrono al Bollettino Storico Alta Valtellina i loro primi scritti, competenti e professionali.

Lorenza Fumagalli e Dario Cossi



⁸ Implementati annualmente, fino alla completa ultimazione prevista nel 2008

⁹ A quest’ultimo è stato affidato l’incarico di registrare le 578 pergamene comunali e parrocchiali del progetto.